

## «Siamo stati pionieri entusiasti»

«La radio diocesana ricorda il primo direttore don Gregorio Valerio (1979-1983) - è nata verso la fine dell'episcopato di Colombo e finalizzata da padre Pietro Valentini. La Diocesi aveva già speso tanto per aprirla e non aveva intenzione di investire su professionisti, per questo i programmi non partirono subito e si trasmetteva solo musica classica. «La prima diretta di Radio A è stata l'ingresso di monsignor Martini a Milano (era il 15 febbraio 1980, ndr) seguendo l'Arcivescovo nei vari luoghi da cui passava. Ricordo la mia cronaca in Duomo, sotto una colonna, insieme ad altri colleghi». Fu monsignor Assi a ingaggiare don Valerio e il cardinale Colombo lo incaricò per avviare i programmi. «È stata un'avventura pionieristica - dice oggi - non solo perché non era mai esistita una ra-



Gregorio Valerio

dio diocesana, ma anche perché in quel periodo sorvegliavano le radio libere e occorreva cercare un'impostazione che fosse originale per noi e scegliere l'ispirazione di fondo». Tra le prime collaborazioni ricorda laia Barzaghi, Cecilia Sangiorgi, Mariagrazia Fucaro, Guido Benigno... con loro sono iniziati i programmi radiofonici, ogni settimana si aggiungevano nuove rubriche. «Abbiamo cominciato da dilettanti, nessuno di noi era professionista, ma credo che tutti ricordino quel periodo come un momento esaltante». Erano «volontari entusiasti» che hanno sempre lavorato «con tanta gioia e impegno». «Le difficoltà - conclude - erano soprattutto di carattere economico, nonostante la volontà di Martini, ma chi teneva la borsa non ci teneva a spendere». (L.B.)

## «Seguiva l'anelito della città»

«È stata una esperienza notevole - assicura il direttore monsignor Franco Cecchin (1984-1992) -, perché ho vissuto da prete il valore della comunicazione attraverso la radio, espressione della Chiesa ambrosiana che si apre alla gente». Radio A non seguiva solo la vita ecclesiale, «ma anche l'anelito della città». Le dirette diventavano «un arricchimento reciproco». Ricorda la telefonata del lunedì dell'Arcivescovo Martini: «Quando gli passavo il microfono mi diceva: «Don Franco, ma io sarò capace di comunicare?». E io rispondevo: «Eminenza, se



Franco Cecchin

non è capace lei, chi comunica?». Questo appuntamento settimanale era «una trama di rapporti tra la gente e il Vescovo, che alla fine chiedeva una preghiera», poi c'erano le dirette dal Duomo e le varie trasmissioni. «Radio A - continua Cecchin - era ricercata molto anche per la musica classica, per il suo approccio a un cristianesimo non polemico e non di contrapposizione. Certi fenomeni di violenza infatti venivano affrontati non nella logica della paura, ma mettendosi in ascolto della situazione perché l'altro si aprisse alla novità». (L.B.)

## «In dialogo con il mondo»

Dopo un anno di collaborazione, monsignor Armando Cattaneo è diventato direttore (1992-98). «Sono arrivato quando il cardinal Martini aveva già scritto la lettera pastorale "Il lembo del mantello" in cui aveva mandato un segnale fortissimo sui media». Il primo cambiamento è stato quello di passare dal volontariato alla professionalità - spiega -, poi dall'impostazione ecclesiale o devozionale al dialogo col mondo, attraverso la musica e la libertà del linguaggio le persone venivano incuriosite, poi si accorgevano dell'ispirazione cristiana. «Radio A assomigliava molto a Radio Maria - insiste Cattaneo -, invece volevamo essere radio di ispirazione cristiana che si rivolgeva anche ai laici. Ritenevamo che la radio fosse come



Armando Cattaneo

il lembo estremo del mantello e potesse rivolgersi anche a chi non aveva già fatto la scelta cristiana. Era uno strumento missionario, in dialogo con il mondo e con la cultura. E questo con Martini era affascinante perché aveva la capacità di parlare a tutti». Sotto la direzione di Cattaneo c'è stata la fusione tra Radio A (Diocesi) e Nova Radio (Paolini), da cui è nata Novaradio A. «Poi in base alla legge Mammì - continua - si potevano produrre ore da far fruire anche ad altre radio: è nato allora il Circuito Marconi con il supporto tecnico del satellite. Abbiamo lavorato con altre 25 radio sparse in tutta Italia, a partire da «RadioScarp», la diocesi di Aosta a Gorizia e da Bolzano a Palermo, Conzago per Torino, Bologna, Roma, Napoli...». (L.B.)

È un compleanno importante quello dell'emittente diocesana che ancora oggi raggiunge i suoi ascoltatori anche oltre il confine ambrosiano mantenendo viva la sua mission «cattolica». Non un traguardo, ma un impegno

# 40 anni di Radio Marconi la voce della comunità

Così succede a una radio quando entra negli «anni». Non ha più lo spirito ribelle degli esordi nell'etere liberato; è cresciuta e consapevole del suo ruolo e servizio; agli ascoltatori, alla realtà diocesana che la esprime e sostiene e al mezzo radiofonico in quanto tale, con il suo linguaggio e le sue regole. E sono anche i valori che vuol continuare a esprimere. Per festeggiare il suo compleanno, giovedì 21 settembre dalle 11 alle 14, Radio Marconi sarà ospite nel palazzo arcivescovile con collegamenti in diretta. Diceva uno slogan degli anni '90, quando si decise di mutare la classificazione amministrativa, che la radio aveva una pelle «commerciale», ma dentro rimaneva comunitaria: nella scelta dei contenuti, nell'essere «cattolica» non per il fatto di trasmettere Messe o eventi religiosi, ma per la scelta dei temi e la chiave di lettura proposta, per l'interpretazione di fatti sempre più complessi, propri di un mondo in vertiginoso cambiamento. È una sfida e un impegno quotidiano questo, più che un traguardo raggiunto.



Daniele Giudici

Un altro motivo di apprezzamento crescente è la scelta di trasmettere musica classica dalle 19 alle 7 del mattino successivo sulla frequenza principale e di dedicare l'intero palinsesto della Radio Marconi 2, che si ascolta nella Milano allargata sull'Fm 95.0. Non solo «musica classica di facile ascolto», ma sempre di più programmi di introduzione e guida a un repertorio che non deve rimanere riservato a élite di specialisti e appassionati. L'amministratore unico, Daniele Giudici, sottolinea come questo compleanno dell'emittente sia un'occa-

sione importante per ricordare la missione e l'attività quotidiana della Radio. «In questi 40 anni molto è cambiato nel contesto nazionale e locale della radiofonia, nelle modalità tecniche di trasmissione e nel modo di fare informazione e giornalismo. Tanti sono stati i collaboratori che hanno contribuito con passione e dedizione alla programmazione e alle trasmissioni, sempre attenti alle trasformazioni della comunità ambrosiana». Negli ultimi anni la Radio ha recuperato anche quote di mercato, trovando sostenitori e nuovi clienti indispensabili per la sostenibilità aziendale. Per questo Giudici ricorda anche tutti i dipendenti, amici, collaboratori, amministratori e professionisti che si sono succeduti e che hanno prestato le loro competenze nell'esclusivo interesse della Radio. «Cosa augurare per i prossimi anni?», si chiede allora. «Che la Radio sia sempre sintonizzata sulla lettura critica e costruttiva delle notizie e che, come azienda, sappia organizzarsi nel mercato radiofonico per rispondere alle importate sfide socio-economiche». Radio Marconi trasmette su sei frequenze. La principale è Fm 94.8, core quasi tutta la Lombardia con significativi sconfinamenti nel Piemonte orientale e in Emilia. Le altre frequenze coprono l'intero territorio diocesano: Lecco Fm 87.5 e 100.8, Varese 88.6; Como 101.3; Sondrio e bassa Valtellina 104.9. I programmi si possono ascoltare in Tv, sul digitale terrestre ai canali 711 e 712. Si può dialogare sui social; Fb (Radio Marconi Fm 94.8) e Twitter (RadioMarconiFm). Per partecipare alle trasmissioni: 02-43433705. Segnalazioni di appuntamenti e notizie: info@radiomarconi.info.



Il cardinale Carlo Maria Martini in collegamento per «La telefonata dell'Arcivescovo»

### un lungo cammino

## La storia dal 1977 ai giorni nostri

L'embrione di Radio Marconi, all'epoca Radio A, nasce nel 1977 presso la comunità dei Gesuiti e quasi subito viene adottata dalla Diocesi di Milano. Gli studi vengono allestiti in via S. Antonio 12, in centro a Milano, negli anni '80 trasferiti al numero 5. Nel 1994 Radio A incrocia la storia di un'altra radio libera, Novaradio dei Paolini. Dalla loro unione nasce Novaradio A, denominazione che resisterà fino ai primi anni del cambio di millennio, quando diventa Radio Marconi. Ai microfoni si alternano

prestigiose firme del giornalismo nazionale come Guglielmo Zucconi e Giorgio Torelli, mentre il cardinal Martini, fin dai primi anni di episcopato tiene una rubrica settimanale, «La telefonata dell'Arcivescovo». Nel 1997 Novaradio A diventa capofila di sei emittenti diocesane: nasce il Circuito Marconi che in pochi anni riesce ad aggregare oltre una ventina di radio diocesane. Nel 2000, avendo assunto una conformazione nazionale, il circuito viene gestito dalla Cei. Negli ultimi anni Radio Marconi è tornata di proprietà della Diocesi.

## Nuovo palinsesto: notizie, musica, filo diretto e talk

Ancora una radio di flusso, con un clock agile fatto di un gradevole mix di musica e parole, interventi con l'alternarsi cadenzato di rubriche di servizio ogni ora (dall'Agenda al meteo). Questo il nuovo palinsesto di Radio Marconi in onda dal giorno successivo all'ingresso del nuovo arcivescovo. Confermati i Giornali radio ogni mezz'ora, con l'attualità nazionale e internazionale a ogni inizio ora e i Gr locali alla mezz'ora; arricchiti questi da un'estesa rete di corrispondenti sul territorio. Settimanalmente interverrà monsignor Delpini, come faceva anche il cardinale Scola. La giornata inizia con la nuova fascia di «Vista Duomo» (alle 6,45 e poi alle 20 per la giornata successiva); informatore diocesano con i fondamenti di senso per la giornata; dal conoscere il santo del giorno alla

Alle 16 «Parole per darsi», guida per conoscere e approfondire il lessico quotidiano di tematiche complesse come l'Islam, piuttosto che il mondo dei

curia e osservatori qualificati del mondo cattolico, seguito alle 10,50 da «Tra le righe», altra occasione di commento per tentare di andare oltre la notizia». Alle 11 spazio ai dibattiti, agli approfondimenti e talk di «Marconi Radio Aperta», una sorta di filo diretto con gli ascoltatori su temi che generano discussione o per conoscere la realtà attiva della Diocesi di Milano. Rubriche sui temi cari del sociale da mezzogiorno, a partire da «RadioScarp», la trasposizione radiofonica delle storie del mensile di strada *Scarp de' tennis* il pomeriggio diventa «MarconiChiamamusica», per le notizie e novità dal mondo musicale, prima che alle 16 si apra un altro spazio di interattività fatto di «Parole per capirsi», guida per conoscere e approfondire il lessico quotidiano di tematiche complesse come l'Islam, piuttosto che il mondo dei giovani o quello della fede. Finestre si apriranno (17.10) sul mondo della cultura e dello spettacolo, dello sport, dei blog che raccontano le nostre città, o ancora uno spazio di aiuto al cittadino (in collaborazione con le Acli milanesi) alle 18.10. Approfondimenti dei fatti locali ancora alle 18.40 prima di «consegnarsi» alla musica classica protagonista di «Marconi Night Classica» fino alle 7 del mattino successivo, con le sue rubriche e speciali sul mondo della musica d'arte.